

nici regolari sotto il titolo di Sant' Antonio, vi furono assoggettati tutti gli ospitali del medesimo istituto; e l'abazia rimase, come era stato per innanzi il priorato, sotto la dipendenza del delfino, vedendosi che nel 1327 Guigues VIII ricevette a San-Marcellino il solenne omaggio di Ponzio di Alayrac abate di Sant' Antonio, (*Valbonnais*, t. I, pag. 175).

GIOVANNI II.

L'anno 1307 GIOVANNI, figlio di Umberto e di Beatrice, ricevette il 18 aprile dopo l'inumazione di suo padre l'omaggio dei signori del Delfinato ch' erano intervenuti a quella cerimonia. Egli sino a quel tempo avea portato il titolo di conte di Gapençois. Dice un moderno che fece la campagna di Fiandra nel 1302 ai servigi del re Filippo il Bello ed ebbe da questo principe, oltre una somma di diecimila lire per le spese della guerra, un'annua rendita sul Tempio a Parigi che fu accresciuta per altre duemila lire dal re Luigi Hutin. Ma il presidente di Valbonnais, da lui citato in prova, non parla di quella campagna e tiene come effetto di quelle gratificazioni le guerre che il delfino era costretto sostenere contro i principi suoi vicini partitanti degl'Inglesi. Di questo numero era Amedeo V conte di Savoia. Il padre del delfino gli avea lasciato una guerra con quel conte per le loro reciproche pretensioni sulla dipendenza di differenti terre. Finalmente si riuscì col mezzo di arbitri a far loro concludere, il 10 giugno 1314, un trattato di pace a cui ne tenne dietro, il 17 ottobre dell'anno stesso, un altro di scambievole alleanza per la difesa del regno di Artes contro coloro che volessero invaderlo o smembrarlo (*Valbonnais*, pr. pag. 156 e 157). Il delfino era forte allorchè per l'acquisto che avea fatto della signoria suprema del castello di Villars, nel mese di settembre 1308, vi aggiunse la contea di Ginevra di cui il conte Guglielmo gli fece omaggio il 16 giugno 1316 (*ibid.* pr. pag. 138-163). Si sa che i vassalli erano obbligati di seguire il loro signore alla guerra colle loro truppe. L'anno 1317 Raimondo, barone di Meoillon, essendo pronto per fare il viaggio di oltremare, fece donazione della sua terra il 2 settembre al delfino Giovanni